



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 aprile

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 2 APRILE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

giannimotors.nissan.it

PESCI D'APRILE

Abbate alla presidenza e il vescovo Staglianò diventa missionario

Gli scherzi di due testate on line che qualcuno, ma non così tanti, ha preso sul serio. E una mail nelle redazioni sulle dimissioni di Musumeci dalla «Regione».

GIUNNE STORNELLO pag. XV

RAGUSA

I consiglieri 5 Stelle della provincia a consilio sulla «rivoluzione» Axi

LAURA CURELLA pag. XI

EX PROVINCIA

L'assemblea dei sindaci Iblei e lo statuto del Libero consorzio

MICHELE FARINACCIO pag. XI

RAGUSA

Torna la Via Crucis vivente dopo due anni di stop dovuti alla pandemia

Domenica 10 aprile la rappresentazione sacra organizzata dalla parrocchia del Sacro Cuore e che si snoderà per le vie del quartiere.

MICHELE FARINACCIO pag. XV

I sei Comuni iblei voteranno il 6 giugno

Amministrative. Ieri il decreto della Regione per l'election day che comprenderà anche il referendum. Unica tornata domenicale con eventuale ballottaggio il 26. Entro il 13 aprile il decreto sul via ai comizi

Alle urne in provincia Scicli, Pozzallo, S. Croce, Monterosso, Giarratana e Chiaramonte



Sono sei i Comuni iblei che andranno al voto il 6 giugno. Ieri il decreto della Regione per l'election day che comprenderà anche il referendum. Unica tornata domenicale con eventuale ballottaggio il 26. Entro il 13 aprile il decreto sul via ai comizi. Alle urne, in provincia di Ragusa, Scicli, Pozzallo, Santa Croce, Monterosso Almo, Giarratana e Chiaramonte Gulfi. Le campagne elettorali, nella maggior parte dei casi, sono già entrate nel vivo. Ora la programmazione dei candidati sarà più specifica.

MICHELE BARRAGELLO pag. XIV

ACCOGLIENZA LAMPO

Ragusa. «Locali in parrocchia allestiti in soli tre giorni per ospitare due famiglie di profughi ucraini». Il ruolo della Caritas e la Protezione civile mobilitata per gli aiuti

ALESSIA CATAUDELLA pag. X

IL CASO

Medici di famiglia l'allarme lanciato dall'on. Dipasquale «Ne mancano tanti»

SERVIZIO pag. XIII

COVID

Altri due decessi a causa del Covid ma calano ancora contagi e ricoveri

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. XIII

Pozzallo. Lui 24 anni e lei 20 hanno provato a impedire la perquisizione da parte dei carabinieri. Nascondevano cocaina e hashish in casa: coppia in manette



Coppia nella vita, soci nello spaccio. I carabinieri della Compagnia di Modica hanno infatti trovato in arresto due giovani per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto è avvenuto a Pozzallo, città di residenza della coppia. Quando i militari sono entrati nella loro casa per la perquisizione, a cui due hanno opposto resistenza, hanno rinvenuto 5 grammi di cocaina e 8 di hashish, sostanza da taglio, materiale per la pesatura e il confezionamento nonché 100 euro in contanti, ritenuta provento dell'attività criminale.

C. RICCIOTTI LA ROCCA pag. XII



OGGI IN PROVINCIA

La giornata dell'autismo eventi tra Ragusa Vittoria e Pozzallo

MICHELE FARINACCIO pag. X

Ferrovie. Legambiente scrive al ministero delle Infrastrutture e sollecita un'opera per lo scalo casmeneo «Realizzare un raccordo tra la linea Rg-Vizzini e l'aeroporto»

LAURA CURELLA

Una lettera al ministero delle Infrastrutture, e agli altri enti coinvolti, per ottimizzare le scelte relative al collegamento ferroviario per l'aeroporto di Comiso. Questa l'ennesima iniziativa di Legambiente Ragusa sulla delicata tematica, condivisa con la Federazione Provinciale Cub Trasporti Ragusa e il comitato pendolari Siciliani - Ciufer.

La premessa, ben nota, è che "l'aeroporto di Comiso ad oggi, fra i quattro aeroporti della Sicilia, è l'unico per il quale non è previsto un collegamento con la ferrovia". "Con il voto del 2 marzo 2022 - viene quindi spiegato dagli ambientalisti - la commissione Trasporti della Camera, approvando il Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci ha dato indicazione al ministero delle Infrastrutture sulla possibilità di prevedere un tracciato

per la linea Ragusa-Vizzini che passi dall'aeroporto di Comiso. Una proposta logica in quanto la nuova linea, che può avere origine da un punto intermedio tra le stazioni di Comiso e Vittoria della linea Gela-Ragusa, servirebbe l'aeroporto con una nuova stazione e (la linea Gela-Ragusa non ha bisogno di interventi in quanto è stata di recente rimodernata sia per quanto riguarda l'infrastruttura che i dispositivi tecnologici, ed è in procinto di subire un nuovo intervento che ne eleverà la sicu-

rezza ponendola all'avanguardia sul piano nazionale) utilizzerebbe un tracciato tutto in pianura per il tratto ricadente in provincia di Ragusa e avrebbe bisogno solo di un viadotto importante per superare la profonda incisione del fiume Dirillo. Questo percorso avrebbe anche un costo minore rispetto al percorso montano e non incontrerebbe ostacoli normativi come aree tutelate che allungerebbero i tempi di realizzazione".

Per sollecitare questa impostazione Legambiente Ragusa, la Cub Trasporti Ragusa e il Comitato Pendolari Siciliani - Ciufer hanno inviato una lettera al ministero delle Infrastrutture, all'assessore Regionale alle Infrastrutture e a Rfi con la quale chiedono anche di verificare se sia più conveniente rinnovare il tratto Vizzini-Lentini Diramazione, o prolungare la nuova tratta dall'aeroporto di Comiso direttamente fino a Lentini.

RIUNIONE PRESIDUTA DAL COMMISSARIO PIAZZA



L'assemblea dei sindaci iblei e lo statuto del Libero Consorzio

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. È tornata a riunirsi, giovedì 31, l'assemblea dei sindaci del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Con le funzioni dell'Assemblea, i sindaci hanno approvato all'unanimità lo Statuto del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. A seguire, con le funzioni del Consiglio dell'ente provinciale, l'assemblea ha approvato all'unanimità tutti i punti all'ordine del giorno, a partire dalla ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e dalla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi al 31 dicembre 2021. A margine dei lavori, il

commissario straordinario Salvatore Piazza, presidente dell'assemblea, ha illustrato ai sindaci la possibilità di "raggruppare tutte le iniziative in programma per la prossima stagione estiva in un'unica brochure, per valorizzare al massimo gli sforzi dei singoli Comuni in ottica di una promozione culturale e turistica unitaria del territorio ragusano". Infine, il sindaco Giacquinta ha aggiornato i componenti dell'Assemblea sugli sviluppi relativi all'Ati e all'iter di affidamento del servizio idrico integrato: "Un importante passaggio da compiere, anche alla luce dei bandi Pnrr per il miglioramento della rete idrica territoriale".

 Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

«Un'accoglienza predisposta in soli 3 giorni»

Solidarietà. Don Ottone e le due famiglie di profughi ucraini accolte nei locali della parrocchia San Pio X di Ragusa

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Sono arrivate nella tarda serata di lunedì le due famiglie ucraine ospitate nei locali della canonica della parrocchia San Pio X di Ragusa. Un arrivo accompagnato dall'abbraccio dell'intera comunità parrocchiale, che ha atteso fin oltre la mezzanotte. Il parroco, don Franco Ottone, si mostra felice per tanto affetto. "Ho scelto di accogliere queste persone utilizzando i locali destinati alle classi di catechismo - racconta don Franco -, abbiamo sistemato luce, acqua, impianti per la cucina. Il tutto in soli 3 giorni. Durante una celebrazione ho deciso di dare disponibilità alla Caritas diocesana, perché noi stiamo facendo tutto attraverso il ponte della Caritas. La comunità ha accolto con gioia il mio pensiero e, in breve, abbiamo ultimato tutto. I parrocchiani si sono mobilitati senza riserve, hanno approntato cucina, stanze da letto, bagno e doccia".

Le persone accolte formano due nuclei, ma uniti da legami di parentela. Tra loro solo un uomo. Sono arrivati dopo 5 giorni in treno, partiti da Varsavia. Il vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, giovedì si è recato in visita agli ucraini ospitati.

"Anche tramite la Caritas e il suo di-

rettore, Domenico Leggio, stiamo provvedendo a quanto serve - prosegue padre Ottone - Dalla gestione delle questioni di carattere burocratico, ai controlli sanitari. Poi c'è la spontaneità di parrocchiani e comunità, negozianti, pronti a dare una mano in ogni modo. Per me la chiesa è questo: la carità verso tutti".

Il direttore della Caritas diocesana, Domenico Leggio, oltre all'impegno della San Pio X, accoglie con favore le iniziative provinciali che stanno via via prendendo vita. "A Marina di Ragusa sono state accolte, con padre Riccardo Bocchieri, una signora e una bambina ancora provenienti dall'Ucraina - riferisce - Inoltre, 3 donne e 2 minori, sono stati accolti presso una abitazione di una famiglia ragusana. Il sistema Caritas è per una accoglienza, e quindi solidarietà, diffusa. C'è una disponibilità incredibile ad accogliere, attiveremo le disponibilità progressivamente, al bisogno".

Ancora solidarietà. La Protezione civile di Ragusa ha attivato la raccolta di derrate alimentari e generi di prima necessità per le famiglie ucraine ospitate in provincia dalla Caritas, dalla San Vincenzo e da altre associazioni di volontariato. A renderlo noto e l'assessore al ramo, Giovanni Iacono. ●

L'iniziativa. La parrocchia di San Pio X si è organizzata nel giro di pochissimi giorni per accogliere le famiglie di profughi ucraini. Sopra, il parroco don Franco Ottone durante due momenti specifici che hanno caratterizzato l'attività di ricevimento dei profughi.

 **Protezione civile**
raccolta di aiuti
per tutte le varie
iniziative in atto
sul territorio

I consiglieri 5 Stelle della provincia a consulto sulla «rivoluzione» Ati

Ragusa. Al centro dell'incontro con il presidente Giaquinta la riforma del sistema idrico e le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per ammodernare le reti



«Ogni Comune sarà chiamato a fare scelte decisive siamo tutti a disposizione per contribuire»

LAURA CURELLA

RAGUSA. I rappresentanti dei consiglieri pentastellati della provincia iblea a confronto, ieri mattina, con il presidente del Cda dell'assemblea territoriale idrica di Ragusa, il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta. «Ringraziamo il sindaco Giaquinta per la disponibilità dimostrata e l'impegno a fare chiarezza sugli sviluppi relativi all'Ati e all'iter di affidamento del servizio idrico integrato», hanno evidenziato il capogruppo M5s a Palazzo dell'Aquila, Sergio Firrincieli ed il consigliere comunale ragusano Antonio Tringali. Presente anche la consigliera comunale di Comiso Patrizia Bellasai.

«Bisogna seguire con attenzione l'intera vicenda - ha aggiunto Tringali - perché è un tema sensibile che comporterà cambiamenti importanti per il territorio. Come spiegato nell'incontro, l'iter coinvolgerà tutti i Consigli comunali iblei, chiamati a prendere decisioni significative, an-

che in tempi rapidi. In questo senso, condividiamo le riflessioni di Giaquinta sull'importanza di definire questo percorso nella maniera più veloce possibile, alla luce delle finestre disponibili per accedere ai fondi Pnrr che, anche nel settore dei servizi tecnologici e idrici e nel miglioramento delle reti cittadine, rappresenta una opportunità imperdibile. Noi, come rappresentanti del M5s, così come fatto per l'ambito dei rifiuti e quindi con la Srr, ci mettiamo a disposizione per cogliere tutte le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

L'incontro è stato richiesto dai pentastellati dopo la sottoscrizione di un documento congiunto proveniente da tutti i consiglieri M5s della provincia iblea: i consiglieri di Acate Concetta Celeste, Roberta Cavallo, Alessandro Carrubba e Giovanni Occhipinti; di Comiso Patrizia Bellasai; di Modica Marcello Medica; di Ragusa Sergio Firrincieli, Zaara Federico, Giovanni Gurrieri, Antonio Tringali, Alessan-

dro Antoci; di Scicli Concetta Morana; di Vittoria Valentina Argentino.

«Ci risulta che, relativamente alla forma di gestione del Sistema idrico integrato - aveva spiegato Sergio Firrincieli - visto che la forma 'in house' è già stata deliberata dall'assemblea dei sindaci, si è nella fase di approfondimento tra la forma dell'azienda consortile o della 'società per azioni'. L'incontro è stato utile per conoscere lo stato di avanzamento del processo decisionale che porterà l'assemblea dei Comuni a decidere per l'una o l'altra delle forme societarie possibili. E, ancora, per fare chiarezza sul piano operativo relativo alla gestione delle risorse umane». «Preme sottolineare, inoltre, come sia al momento attivo un avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, a valere sulle risorse del Pnrr. E' evidente, come la celere costituzione della società in house sia requisito imprescindibile per la partecipazione al suddetto bando».

Il Covid morde ancora, altri due decessi

In tutto 514 vittime. Sono morte due donne di Comiso di 91 (non vaccinata) e di 94 anni (vaccinata con due dosi) Lieve calo dei soggetti positivi (-36) e dei ricoverati (da 49 a 46) con una sola unità nella Terapia intensiva del GpII

- ➔ **Screening: fatti 2466 test con il risultato di 661 casi di contagio**
- ➔ **Sette i pazienti che si trovano al Maggiore, 12 sono al Guzzardi**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 2 nuovi decessi di persone positive al coronavirus. Si tratta di due donne, entrambe di Comiso: una di 91 anni (non vaccinata), deceduta in Malattie Infettive all'ospedale Maggiore di Modica e una di 94 anni (vaccinata con due dosi) deceduta in Area covid al Guzzardi di Vittoria. Sale quindi a 514 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra ancora un calo dei positivi che scendono a 5.400 (mentre ieri erano 5.436) e, di questi, 5.338 - cioè 49 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa covid di Ragusa e 46 ricoverati negli ospedali iblei. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 89 (-11), Chiaramonte Gulfi 126 (-7), Comiso 376 (+13), Giarratana 42 (-2), Ispica 397 (=), Modica 1.190 (-4), Monterosso Almo 40 (=), Pozzallo 373 (-16), Ragusa 1.450 (+11), Santa Croce Camerina 144 (-8), Scicli 520 (-26), Vittoria 591 (+1).

Continua a scendere anche il numero dei ricoverati che passano da 49 a 46. Di questi, 27 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 13 nel reparto di Malattie Infettive, 13 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva (10 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 7 pazienti: 5 in Malattie Infettive e 2 in Ortopedia (1 fuori provincia). Al Guzzardi di Vittoria sono 12: tutti in Medicina Covid (2 fuori provincia). Salgono a 71.301 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 267.904 sono i molecolari, 38.356 i sierologici, 784.253 i rapidi, per un totale di 1.090.513 test complessivi.

Dalla situazione Covid agli screening con i dati relativi alla giornata del 31 marzo quando, in tutta la provincia, sono stati eseguiti 2466 test antigenici rapidi con il risultato di 661 soggetti positivi al Covid. Dei tamponi, 564 sono stati effettuati nei drive-in straordinari dove sono stati riscontrati 210 positivi. Altri 1902 tamponi sono stati eseguiti invece nelle strutture territoriali esterne con il risultato di 451 positivi. ●

Coronavirus, misure allentate ma l'Rt balza a livelli dicembre

MANUELA CORRERA

ROMA. Nel primo giorno dell'ulteriore allentamento delle misure anti-Covid in Italia, a partire dall'utilizzo del super green pass, il monitoraggio settimanale sull'andamento dell'epidemia consegna un dato preoccupante: l'indice di trasmissibilità Rt è schizzato in una settimana al valore di 1,24, dunque ben al di sopra della soglia di allerta epidemica di 1, e non era a questo livello dalla fine di dicembre. Ed anche l'occupazione dei reparti ospedalieri è aumentata.

Elementi che, sia pure a fronte di una maggiore riapertura del Paese, invitano alla prudenza, come sottolineano il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza e il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro. La linea della cautela è indicata anche dal ministro della Salute Roberto Speranza che, sulle mascherine al chiuso, ricorda che il loro utilizzo è obbligatorio fino al 30 aprile: «Valuteremo l'andamento e decideremo, ma oggi - avverte - dico che la mascherina è ancora essenziale per contrastare il virus». Nuovo invito, inoltre, a vaccinarsi per chi non lo avesse ancora

fatto, mentre sulla quarta dose Speranza ha precisato che non è prevista per tutti ma per le persone più anziane, e servirà un'indicazione univoca da parte dell'Europa sull'età da cui partire per gli anziani.

Questa settimana, evidenzia Rezza, «resta più o meno stabile, ma in lieve calo, il tasso di incidenza di casi Covid, intorno a 836 casi per 100mila abitanti, mentre resta ancora elevato l'Rt: siamo a 1,24, quindi ben al di sopra dell'unità». Era dallo scorso fine dicembre che l'Rt non superava il valore di 1,24, sfiorando dunque la soglia epidemica. Il tasso di occupazione dei posti di area medica e di terapia intensiva è invece in aumento, rispettivamente al 15,2% e al 4,7%: «Quindi vediamo ancora una tendenza all'aumento soprattutto - sottolinea Rezza - per i posti dei reparti di area medica». Anche Brusaferro rileva come nell'ultimo periodo la curva epidemica si sia «appiattita, ma l'Rt rimane sopra la soglia epidemica un pò in tutte le Regioni». Rispetto alle fasce d'età, inoltre, tra i più giovani è segnalato un decremento dei nuovi casi mentre le fasce d'età più avanzate, over50, mostrano un lieve incremento. ●

Gas, piano italiano per l'emergenza il governo avvia la fase di pre-allerta

Le contromisure. Attivate le procedure per evitare una pericolosa crisi nelle forniture

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Sono tre i livelli di crisi previsti dal "Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale" (aggiornato al 30 settembre 2020): preallarme (early warning), che è quello in cui ci troviamo oggi in Italia dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, allarme (alert) ed emergenza (emergency).

Nei primi due il mercato funziona ancora e c'è un monitoraggio costante che, in caso di aumento dei rischi, fa passare dal preallarme all'allarme; nel terzo, il mercato non può funzionare e scattano misure straordinarie, che vanno dall'utilizzo dello stoccaggio strategico, a nuove soglie di temperatura, all'interrompibilità della fornitura ad alcuni settori industriali.

Il ministero della Transizione ecologica, autorità competente per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale, sentito il Comitato Tecnico di Emergenza e Monitoraggio del sistema gas nazionale, ha dichiarato lo scorso 26 febbraio lo stato di preallarme. La comunicazione viene fatta sempre dal Mite, su segnalazione dell'Impresa maggiore di trasporto ed entrambi la comunicano sul proprio sito internet. E, come ha spiegato Palazzo Chigi, non si sta valutando l'attivazione dello "stato di allarme", passando così al livello successivo. Ecco i tre livelli

Livello di preallarme - Scatta quando ci sono informazioni serie secondo cui può verificarsi un evento che potrebbe ridurre significativamente le importazioni e far passare al livello di allarme o di emergenza, ad esempio la previsione di una domanda di gas

giornaliera eccezionalmente elevata per eventi climatici estremi, come successo in anni scorsi. Di fatto attiva un monitoraggio più stringente.

Livello di allarme - Può scattare dopo il preallarme, per il peggioramento della situazione o all'improvviso per l'interruzione della fornitura e/o in caso di eventi climatici sfavorevoli di eccezionale intensità. Le possibili misure di mercato adottate sono aumento delle importazioni, riduzione della domanda di gas; impiego di combustibili di sostituzione alternativi negli impianti industriali.

Livello di emergenza - Si verifica quando la fornitura di gas è insufficiente a soddisfare la domanda e si attiva in caso di una di sei condizioni che vanno dai giorni consecutivi di allarme al raggiungimento del limite di volume erogato oltre il quale si verifica l'utilizzo dello stoccaggio strategico. Può essere conseguente allo stato di allarme o scattare all'improvviso e prevede misure non di mercato: interventi per incrementare la disponibilità di gas in rete, regole di dispacciamento

della produzione di energia elettrica, riduzione obbligatoria del prelievo di gas dei clienti industriali, definizione di nuove soglie di temperatura e/o orari per il riscaldamento, sospensione dell'obbligo di fornitura verso i clienti non tutelati, sospensione della tutela di prezzo, utilizzo dello stoccaggio strategico, interrompibilità del gas per alcune industrie.

L'import di gas dalla Russia in Italia ammonta a circa 29 miliardi di metri cubi nel 2021, secondo gli ultimi dati del Mite, e cui copre il 38% dei consumi del Paese. In caso di improvvisa interruzione delle forniture, non ci sarebbero problemi nei prossimi mesi ma, come ha sottolineato il ministro, ma «dovremmo essere molto attenti agli stoccaggi, alle riserve invernali, e su questo stiamo lavorando con grande anticipo».

È già partita, infatti, la campagna per rifornirsi di gas per l'inverno 2022-2023, ma le prime aste per lo stoccaggio sono andate quasi deserte. I prezzi della materia prima generano "oneri finanziari elevatissimi" per gli operatori, aveva segnalato l'Eni il mese scorso in un'audizione alla Camera. Per correre ai ripari, il governo sta studiando una regolamentazione ad hoc che solleciti la risposta da parte degli operatori e preveda un soggetto di ultima istanza. ●